Anno VI — Lunedì 31 Luglio 1871 — N. 180

ASSOCIAZIONE

see tutti i giorni, eccettuate le
moniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un semestre
o 8 per un trimestre; per gli
ti esteri da aggiungersi le spese
stali.
Un numero separato cent. 10,
etrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana l'Italia ebbe un'altra delle sue ndi fortune, fece un nuovo e grande passo sulla della sua emancipazione, forse l'ultimo; se gli liani sanno condursi e si emancipano altresì dagli editati difetti.

Poco dovevamo prima alla Francia, nulla dobbiamo oggidì ai Francesi, nemmeno gratitudine, nemmeno compassione e stima. Dobbiamo soltanto a noi stessi di guardare con calma, con freddezza, con calcolo le nuove fasi della loro decadenza. E veramente una decadenza quella d'un Popolo, che un anno commette tre dei più grandi spropositi. primo è quello di avere voluto unanimemente, meno rarissime e postume eccezioni, la guerra contro alla Germania, per conquistare su lei sponde del Reno, e di non saper sopportare con gnità la propria sconfitta. Il secondo è quello di menare trionfo dinanzi all'Europa stupefatta ed orridita delle vittorie ottenute sopra sè stessa, dopo averci dato la prova che alberga i barbari nel suo seno. Il terzo è quello commesso testè di manifestare dinanzi al mondo la sua invidia ed il suo odio due grandi Nazioni, la tedesca e l'Italiana, pure sendo costretto a confessarsi impotente a secondare così tristi passioni, e di professare principii diretta opposizione colla giustizia, colla civiltà, col progresso dell'umanità.

Se questi non sono segni di decadenza, non sappiamo quali altri lo sieno veramente. Di tali segni noi ce ne dobbiamo dolere, professando il principio della giustizia e della saggezza, che la libertà, la civiltà, il progresso di ogni singola Nazione giovi a tutte quelle che riconoscono coi fatti il medesimo principio. Ma alla fine noi dobbiamo prendere le cose per quello che sono, nella loro realtà, e provvedere a noi medesimi.

Abbiamo detto, che poco dovevamo alla Francia. Non si dica essa autrice della nostra tanto da lei odiata unità; poichè, se combattè con noi un giorno contro i nostri oppressori, noi avevamo combattuto con lei e per lei su tutti i campi di battaglia dell'Europa, senza averne altro ricambio che la servitù e l'abbandono. La Francia ajutò a prendere la Lombardia all'Austria, per averne in ricambio Nizza e Savoja, tre importanti dipartimenti che le danno un confine strategico a nostro svantaggio: ecco tutto. Le annessioni posteriori le ha tollerate sovente suo malgrado, non ajutate. Nè si dica, che ci voleva quel principio, perchè ne venisse quel fine: poichè quello non era il *principio*. Il principio era l'avere gl'Italiani combattuto coi Francesi al cominciare del secolo in tutta Europa; il principio era l'essersi sollevati Napoli ed il Piemonte nel 1821 per la loro indipendenza, soffocata dalle armi straniere, ma rimasta viva nell'animo della Nazione italiana; il principio era nell'avere gl'Italiani combattuto per la libertà degli altri popoli, nella Grecia, nella Spagna, nel Portogallo, nell'America; il principio era nell'avere l'Italia sforzato dal 1846 al 1848 i suoi principi ad assumere le apparenze di liberali, nell'avere combattuto, anche vinta, Austriaci, Spagnuoli, Francesi invasori sul proprio territorio, nell'avere resistito ad ogni costo a Venezia, che dal Thiers colla solita insultante impudenza fu chiamata *città austriaca*; il principio era, l'avere prodotto colla sua rivoluzione nazionale del 1848 le rivoluzioni di tutti gli Stati europei; il principio era in quelle decine di migliaja di esuli della libertà, che dopo la sconfitta avevano portato per tutto il mondo alteramente le miserie nazionali, e la fede del futuro trionfo.

Abbiamo vinto: e gli stessi nostri avversarii di sempre hanno dovuto essere i nostri alleati, compresi quelli che ora in così mal punto ci mostrano la loro antipatia, a costo di nuocere a sè medesimi; ma abbiamo vinto, perchè noi eravamo stati la civiltà dell'Europa e del mondo, ed avevamo beneficato tutti; perchè eravamo a libertà, la giustizia e rappresentavamo la causa di tutti gli oppressi. Ed ora, noi non vogliamo male a nessuno, ed anzi procureremo l'altrui col nostro bene: ma alla fine non siamo i pupilli di nessuno, e rendiamo grazie ai Francesi di quest ultima emancipazione che ci procurano, di quest'obbligo che c'impongono di stare uniti, fermi, calmi, di considerarci come soli responsabili di noi stessi, del nostro presente, del nostro avvenire.

Amici a tutti gli amici, prudenti coi nemici, noi siamo ormai non soltanto nel caso, ma nella necessità di difendere da soli la nostra unità ed indipendenza nazionale, e da promuovere i nostri interessi.

I Francesi ce lo hanno detto. Essi odiano la nostra unità, perchè non permette loro di dominarci; e se potessero, la disfarebbero. Noi che consideriamo la nostra unità come la sola guarentigia della nostra indipendenza e della nostra libertà, siamo adunque avvisati. Dobbiamo fare di tutto, per essere in ogni caso atti a difenderla. Quando ci vedranno forti e risoluti, nessuno ci attaccherà. L'avviso di Francia ci giova in quanto obbliga il grande partito nazionale e liberale a serrare le file, ad usare la massima prontezza nel mettere in assetto la casa, a disciplinare sè stesso e tutta la Nazione, ad agguerirla colla ginnastica continua del lavoro in tutta la parte più giovane di essa.

La nostra ultima emancipazione c'insegna, che, per renderla completa, dobbiamo non avere bisogno di imitare nulla nei Francesi. La scienza è universale, ma dobbiamo costituire a Roma un centro della scienza, sicchè anche gli altri abbiano da concorrervi. La letteratura e l'arte devono avere caratteri nazionali, devono uscire dal seno della Nazione, dalla sua attività, immedesimarsi con essa, co' suoi costumi, senza vestirsi di spoglie francesi. La lingua francese la conosceremo come l'inglese e la tedesca, ma coltiveremo la nostra, la renderemo più popolare parlandola e scrivendola col popolo e per il popolo. Nel teatro nazionale dipingeremo i nostri costumi, a costo di passare per i dialeti per arrivare alla lingua. Noi non abbiamo bisogno di mode francesi e delle loro perpetue caricature; e le donne italiane tanto più belle delle loro sapranno con buon gusto scegliersi quelle che conservino loro il carattere nazionale in tutte le varietà delle italiche stirpi. Sapremo vedere quanti sono i prodotti dell'industria cui possiamo farci da per noi, e ce li faremo; e giacchè abbiamo p. e. la materia prima per la seta per tutti i prodotti chimici, lavoreremo e consumeremo in casa, e dopo anche esporteremo. Di tutti i nostri possidenti faremo un esercito di coltivatori educati. Ci approprieremo quanto più è possibile della navigazione che i fa attraverso il Mediterraneo, facendo anche i noleggiatori del commercio altrui, e segnatamente dell'Europa centrale. Educheremo la nostra gioventù con molte nuove attitudini, in tal modo che una parte di essa possa espandersi nella Turchia europea, nell'Asia, nell'Africa, a farvi valere il suo spirito intraprendente. Mentre saremo amici di tutte le Nazioni, e segnatamente di quelle che vogliono essere indipendenti e non sopportare il giogo di alcun'altra, avremo una politica nazionale, la quale sostituendo la buona fede e le relazioni di buon vicinato alle prepotenze francesi, trasporterà a noi quell'influenza di cui Thiers e' suoi si vantano tanto per la propria Nazione

Tutti parlano dell'indipendenza spirituale del Pontefice e della Chiesa, e ce la vogliono insegnare a noi. Ebbene, tolte ai preti tutte le ingerenze civili, noi renderemo tanto libere ed indipendenti tutte le Chiese, che gli altri Stati saranno costretti a seguire il nostro esempio. Non faremo no del papa un cappellano del Re d'Italia. Per noi sarà un prete e null'altro che un prete, e dopo averlo fatto indipendente e ricco, non ci cureremo punto di lui, nè se sia francese, tedesco, irlandese, spagnuolo, africano, o cinese. Lascieremo alla Francia il suo Concordato, col quale la Chiesa è serva dello Stato, ai Tedeschi le loro lotte confessionali. Noi educheremo i nostri figliuoli alle vere virtù cristiane nell'affettuosa operosità delle famiglie, nelle istituzioni benefiche ed educative dei nostri Comuni, nei pacifici progressi economici delle nostre Provincie, nel rinnovamento del carattere nazionale mediante la giustizia, la libertà, lo studio ed il lavoro.

Ecco la guerra che noi faremo, con tutta calma e serenità, ai nostri nemici; ecco i fatti cui noi opporremo agl'insulti dei Francesi ed alle loro velleità di distruggere la nostra unità nazionale!

Abbiamo lavorato mezzo secolo, in mezzo a tutte le traversie, a tutte le contrarietà, a conquistare la nostra indipendenza ed unità nazionale, e ci siamo finalmente riusciti. È una vittoria, a conseguire la quale abbiamo tutti contribuito: e per questo l'abbiamo conseguita. Ora siamo liberi, abbiamo meno difficoltà ed avversarii da vincere; possiamo lavorare da per noi e su noi. Ebbene: quel tempo che ci rimane a compiere il secolo lo adopereremo tutti colla stessa concordia di voleri, colla stessa fermezza e costanza a costituire la Nazione forte, vigorosa, prospera, degna della libertà. Essendo questo proposito comune a tutta la nuova generazione, l'effetto non potrà mancare. Ognuno de' nostri figli vorrà valere più di un Francese, quanto un Tedesco, od un Inglese; e lo vorrà appunto, perchè nessuna Nazione dura a lungo nella sua indipendenza ed unità e libertà, se non vale almeno quanto le sue vicine, e se non procura di valere più di esse.

Non sappiamo perchè, se gl'Italiani hanno fatto tanto quando erano ancora servi per conquistare la propria libertà, non possano fare almeno altrettanto ora che sono liberi, e che hanno tutti i mezzi per uguagliare e superare in civiltà e grandezza i loro vicini.

Non altra vendetta vogliamo noi prendere dell'invidiosa e gretta e stolida ed insultante politica di Thiers e della sua reazionaria Assemblea, se non di mostrare coi fatti che gl'Italiani valgono meglio dei Francesi e che questi si romperanno le corna, se verranno a disturbarci a casa nostra. Quanto più dignitosa, temperata, ferma sarà la stampa italiana, tanto maggiormente risponderà al sentimento ed al bisogno della Nazione. Non insultare, nè aizzare nessuno; ma educarci e lavorare. Ecco le lezioni della settimana ricevute col mezzo dell'Assemblea francese,

P. S. Anche le ultime notizie ci mostrano che tutto non è finito in Francia, sicchè avranno i Francesi da occuparsi in casa meglio che cercare faccenda di fuori. Il voto ed i sospetti dell'Assemblea hanno scompaginato a Thiers il Governo e lo costringono a lasciare ora l'uno, ora l'altro dei ministri. Non si sa decidere nemmeno la continuazione del provvisorio. Chi vorrebbe Thiers a capo del Governo per due anni, chi no. Thiers fa il dittatore colla parola, destreggiandosi a destra ed a sinistra; ma appunto questo destreggiarsi è troppo e fallisce lo scopo. Egli stesso finisce col perdere la bussola e diminuisce la sua personalità, il cui vantaggio momentaneo è di parere a tutti una negazione delle altre. Quando ei serve a' disegni della destra, la sinistra lo prende in uggia, e viceversa. Ora taluni gli vorrebbero sostituire un generale Grama la Francia, se comincia il reggime de' generali, massimamente dopo che le sconfitte hanno irritato le ambizioni piuttosto che formato le meritate reputazioni. Alcuni avevano posto gli occhi sopra Mac-Mahon, altri li pongono ora su Changarnier, altri su Faiderbe, ed altri ancora hanno il loro generale in petto. Avverrà come nella Spagna, che i generali prima, poscia i capitani e giù giù aizzavano la guerra civile. Se ci fosse, come Napoleone il vecchio, un generale di tanta fama da fare per sè, almeno si camminerebbe alla dittatura; od anche, se la mano è da una parte e la testa in altri, come con Luigi Napoleone, ci si può riescire al colpo di Stato. Ma ora uno che faccia per Chambord, od un altro che faccia per gli Orléans, potrà mai riuscire? O se riuscisse per un momento, chi lo assicurerebbe del domani? Chi è poi di tanta riputazione da fare per sè?

D'altra parte come si tira innanzi con un provvisorio, che non ha nemmeno tanto tempo da vivere da potèr rimettere lo Stato sulla buona via? Se l'Assemblea attuale non tollera nemmeno Thiers, od altri, che sia, se le parti in essa stanno di fronte come nemiche, di qual maniera si tirerà innanzi a governare? L'attuale Assemblea, eletta quasi tumultuariamente, rappresenta veramente i bisogni veri del paese? Come fare che un'altra la sostituisca? chi dovrebbe, o potrebbe congedare la presente, scioglierla, o chiuderla? Dacchè in Francia qualunque Governo che fu è il maledetto da tutti e non se ne sostiene alcuno anche legalizzato dal voto universale del paese, ma si soffrono piuttosto tutti quelli che escono da una violenza, chi sarà quegli che questa violenza avrà ora da commetterla? La voglia di commetterle le violenze l'hanno tutti; ma chi avrà la forza da ciò? Se i Francesi non sono trattenuti dal parteggiare insano nemmeno dalla presenza dello straniero nel loro paese, nè dalle sventure subite, nè dagli effetti orribili della guerra civile, e non lo sono dall'insolentire con noi nemmeno quando costretti a confessare la propria impotenza a nuocerci, che cosa di misurato e saggio e durevole potete aspettarvi da loro? Ma da un popolo così fatto bisogna tutto attendersi, anche le pazzie dei disperati; e per questo bisogna stare sopra di sè, stringerci tutti attorno alla bandiera nazionale, e lavorare al consolidamento del nostro edifizio Incerte sono le cose anche nella Spagna; e la febbre del mutare non lascia nemmeno l'Inghilterra ordinata a libertà; nè le nazionalità dell'Austria vengono ancora composte in pace duratura, nè le dispute confessionali della Baviera e di tutta la Germania sono per cessare, chè anzi si aizzano ogni giorno più. Di altrettanto saremo adunque noi avvantaggiati, se potendo godere di stabili istituzioni, le quali formarono la nostra unità, siamo solleciti a pigliare il bel posto che ci lascia la Francia vacante ed altri ormai più non ci contende.

P. V.

Nostra corrispondenza.

Firenze 29 luglio.

Per il caldo della stagione, che invitò il fiore della cittadinanza fiorentina ai bagni di Livorno e di Viareggio, alle acque di Montecatini e altrove, non può dirsi che Firenze abbia molto perduto della sua ordinaria vivacità. Sembra, anzi, che sino all'ultimo istante voglia godere della sua condizione di ultima *tappa* del Regno d'Italia. E per convincersene basta uscire, verso sera, al passeggio delle Cascine, o, per porta Romana, ascendere il bel colle del *Tecoli*, o recarsi, più tardi, al Giardino Cornelio. C'è il solito via vai; e se i fiorentini *del bon ton* sono ai luoghi di bagni, ogni treno della ferrovia conduce qui numerosi forastieri, tra i quali jeri bucinavasi, per un errore d'interpretazione, che fosse capitato nientemeno che Cardinale Antonelli, ed era il di lui fratello Conte Filippo con un Prelato qualunque, proveniente da Roma.

Di novità politiche non si parla, e ancora il discorso di Thiers sulle petizioni de' Vescovi fa le spese delle conversazioni. Per contrario si parla molto di amministrazione, e specialmente in tutti i Ministeri c'è un vero trambusto tra gli impiegati, dal capodivisione al più umile *travetto* per il trasferimento della Capitale. E mentre i Ministri si preoccupano per la sede degli Ufficj, chi deve muoversi solo o con la famiglia si preoccupa assai per sapere dove e con quanta spesa potrà nella Capitale trovare un posticino dove collocare il nido. Ieri, al Ministero delle finanze sapevansi alcune disposizioni già prese per il trasporto.

Il Segretariato generale e la sezione degli affari generali saranno a Roma pel 1 settembre; la prima Divisione col 1 ottobre; della seconda e terza non si sa; però credesi che pel 1 novembre dovranno trovarsi nella nuova sede del Governo. E prima che si chiuda l'anno, anche il Tesoro e parte della Corte dei Conti. Le altre Direzioni, dipendenti dal Ministro delle finanze probabilmentemente entro il 1872. Il ministero di Grazia e Giustizia verrà installato a Roma per il prossimo ottobre, e le due prime Divisioni di essa entro agosto. Al Ministero di agricoltura e commercio hanno incominciato ad imballare carte, e io stesso vidi l'onorevole Castagnola e l'onorevole Luzzatti visitare gli Ufficj, ed impartir ordini. Insomma *a* trasportare la Capitale ci vuole maggior tempo del prefisso, e ormai non ci sono più illusioni su codesto argomento.

Intanto mi fu detto che il Sella ed il Gadda si sono accordati per proporre nel più prossimo Consiglio dei Ministri un provvedimento a favore degli impiegati che andranno a Roma per le maggiori spese di alloggio. Ai celibi si aggiungeranno allo stipendio annue lire 200, agli ammogliati con quattro figli annue lire 500, e annue lire 700 a quelli che avessero famiglia più numerosa. Il bilancio sarà un po' aggravato per tale provvedimento, ma era giusto e reclamato da stretta necessità.

Il nostro concittadino Commendatore Giuseppe Giacomelli, che sino dal 1 luglio ha assunto la Direzione delle imposte dirette, diede già prove di molto accorgimento e d'una operosità altamente lodevole. Egli trovasi a quel dicastero inalterabilmente dalle 7 della mattina sino alle 11 e mezzo, e da mezz'ora dopo mezzogiorno sino alle 6 e talvolta alle 7 pomeridiane. Vuole conoscere da sè ogni cosa, ed intende a dare moto ad una amministrazione assai importante, e più per l'applicazione della nuova Legge di esazione. Credo che presto sarà aggiunta un'altra Divisione alle esistenti (al Ministero se ne parla con insistenza), e che, pel meglio del servizio pubblico, avverranno alcuni traslochi di agenti nelle Provincie. Già dal carattere personale di questi, e dalla stima delle popolazioni verso di loro, dipende in gran parte il buon effetto della Legge.

Ora il Comm. Giacomelli, dopo aver avute esatte e coscienziose informazioni sugli agenti, si è proposto di premiare i zelanti e di animare a maggiore attività i neghittosi, senza incorrere nei pericoli che venivano minacciati dalla nota circolare del Benetti. Egli, poi, che è uomo di fermo carattere, saprà mostrarsi con tutti giusto ed imparziale. E per codeste doti della fermezza ed imparzialità gode qui tanta riputazione, che nemmeno i suoi più *intimi* osano chiedergli favori, e dicono che appunto l'amicizia sarebbe un ostacolo ad ottenerli. Ed è questo un bene; tanto più che le accuse di *favoritismi*, sinora abbondanti, dovrebbero alfine cessare in Italia, se vuolsi davvero che l'amministrazione si assetti.

La *Gazzetta ufficiale*, come avrete veduto, ha convocato gli Elettori di Tolmezzo pel 6 agosto. Sapendosi però qui come il Giacomelli sia amato dai Carnici, credesi che potrebbe rinnovarsi, a segno di stima verso il Deputato cessante, il fatto ch'ebbesi a ripetere tre volte ad Oderzo in onore del Luzzati. Il quale (sia detto tra parentesi) se non è ancora Ministro, come il *Fanfulla* dell'altro jeri aveva annunziato, lo sarà tra tempo brevissimo. E ne ha tutte le attitudini e qualità.

Ieri ho assistito a Santa Croce alla Commemorazione dei morti per l'indipendenza italiana; cerimonia imponente più che per folla accorsa e per l'intervento delle Autorità, per la solennità del luogo e per la affluenza delle grandi memorie degne dell'Italia libera ed una.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*: Nel giorno della festa di S. Anna e in quelli di

apparecchio alla festa, i clericali di ambo i sessi si sono dati la posta nella chiesa di S. Agostino. Ogni festa e ogni divozione è divenuta partigiana, ed i Santi e le Madonne sono chiamati a far parte delle fazioni. Non mi meraviglierei se udissi che S. Anna ha fatto la grazia, dettando al Thiers e al Dupanloup le arringhe del giorno 22.

Alla festa di S. Anna succede quella di S. Pietro in Vincoli e l'altra di S. Ignazio di Lojola. Siccome queste due feste si toccano, v'ha timore che una menomi l'altra. Il cardinal vicario ha invitato i clericali a riunirsi nella magnifica basilica di S. Pietro in Vincoli, all'Esquilino, ove la distanza e amenità de' luoghi aiutano la dimostrazione politica. Con la frequenza nelle chiese i buoni clericali forbiscono il loro gusto nelle arti del disegno.

Questa contenendo opere dei migliori maestri, come del Guercino, di Raffaello da Montelupo, del Domenichino, dei Pollaiuoli, della scuola di Giulio Romano, del Pomarancio e il famoso Mosè di Michelangelo, divaga i dimostranti dalla noia delle orazioni. Il vicario nel suo invito sacro, per farci entrare Nerone, si è inventato che questa Chiesa s'innalzi sulle rovine del palazzo di quell'imperatore Invece è nel luogo ove fu la Curia vecchia, in cui si custodivano gli arnesi necessari ai sacrifizi, o secondo altri fu edificata sopra i ruderi del palazzo di Servio Tullio. Pel cardinal vicario non ci corre niente fra Servio Tullio, sesto re di Roma, e Nerone imperatore, quando fa più comodo nominare colui che dette il martirio a S. Pietro. Ma lasciamo il cardinal vicario coi suoi svarioni di storia, di cronologia e di archeologia, e facciamo voti che la dimostrazione politico-religiosa riesca secondo i suoi innocentissimi desideri, concedendogli che ci sia molta analogia fra la prigionia di Pietro I e quella di Pietro II, perchè fra la storia dei pretoriani e le gesta dei gesuiti vi è qualche rassomiglianza.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

Secondo un telegramma del *Tagblatt*, sfuggito ieri alla nostra attenzione, sembra che i medici abbiano consigliato a Bismarck di far uso dei bagni di mare sulle nostre coste. Se ciò si avverasse l'amico d'Italia incontrerebbe fra noi una simpatica accoglienza. A Trieste poi il Cavour tedesco potrebbe fare degli utili studii dei quali trarrebbe la convinzione che l'italiana nostra città, se da un lato sa apprezzare come meritano gli effetti della cultura avanzata e della sapienza politica degli alemanni, sarebbe dall'altro del tutto avversa alla realizzazione di un'Alemagna dal Belt all'Adria, che forma il pio desiderio di certi politici della Germania come dell'Austria stessa.

Francia. I giornali parigini constatano tutti che nelle recenti elezioni municipali di Parigi il numero delle astensioni fu enorme e deplorano questo soddisfacente fenomeno.

— Il *Journal des Débats* dice che la dimissione di Favre è oggimai un fatto compiuto. Il duca di Broglie è il successore che l'opinione pubblica gli designa, siccome il più capace d'occupare degnamente un posto così importante.

— Leggesi nella *Presse* di Parigi:

È noto che Thiers è favorevole all'idea del ritorno dell'Assemblea a Parigi. Egli profitterà senza dubbio del congedo dei deputati per installare a Parigi i ministeri e la sede del governo; ma per ora non vuol prender alcuna risoluzione, attendendo che il voto dell'Assemblea si sia regolarmente manifestato.

— Leggiamo nella *France*:

Fra gli arresti importanti recentemente operati, si annunzia quello di Arnold, membro della comunne, avvenuto avant'ieri a Sèvres. Altri arresti vennero operati.

Alcuni giornali annunziano che Gastone Crémieux e compagni vennero graziati. Questa notizia è inesatta. Il consiglio di revisione non ha finora nemmeno statuito sui ricorsi dei condannati.

— La *Patrie* scrive:

Abbiamo domandato parecchie volte la soppressione della guardia nazionale in tutto il territorio francese. Si assicura che questa misura, decisa in principio, verrà inscritta in un articolo speciale di legge sull'esercito che determinerà la categoria alla quale apparteranno, nel nostro sistema generale di difesa, gli individui che fanno attualmente parte della guardia nazionale sedentaria. Noi crediamo sarebbe utile di procedere al disarmo delle guardie nazionali di tutte le città, come si fece a Parigi e Marsiglia.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

L'eco della discussione sulle faccende di Roma dura tuttavia. I francesi rimasticano il significato dei discorsi e l'intimo senso del voto. Il sentimento della loro impotenza diviene ogni giorno più lucido, e li rende più aspri verso l'Italia.

I giornali mischiano alle loro invettive l'orazione funebre del poter temporale. L'*Univers* emette questo supremo grido di angoscia: « È finito umanamente. » La *Liberté* non sa consolarsi. Il *Paris-Journal* chiama l'Italia nazione cortigiana. Il *Monde* e l'*Union* le scagliano contro tutti gli epiteti insultanti del vocabolario. Lo stesso signor Edmondo About, che pure ha scritto *Roma Contemporanea* e la *Questione Romana*, si batte contrito il petto, e grida nel *Soir*: *mea culpa, mea maxima culpa.*

Il solo *Siècle* difende l'Italia francamente senza restrizioni. Il *Journal des Débats* ed il *Temps* sono con lei contro il potere temporale; ma non riescono a dissimulare un certo sentimento di gelosia contro la sua possanza.

Avrete rimarcato che il signor Thiers confessò finalmente di avere scritto al papa. Gli ha scritto di non venir qui per non accrescere gl'imbarazzi della Francia. Questo indiretto rifiuto di ospitalità ha colmato di amarezza le anime pie. Nel sobborgo Saint-Germain circola già una petizione, con la quale molti fedeli chiedono che il Santo Padre possa ricoverarsi almeno in Corsica.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Società del Tiro a segno Provinciale del Friuli

programma

per l'esercizio del Tiro a Segno con premii dal 6 agosto a tutto 15 *settembre* 1871.

Domenica 6 agosto alle ore otto della mattina sarà aperto l'esercizio del Tiro con armi a scelta, armi rigate d'ordinanza italiana, e pistola.

Il Tiro avrà luogo ogni giorno: nei giorni festivi ed in tutti i giovedì dalle sei del mattino al tocco, e dalle 3 alle 7 pom. e negli altri giorni dalle 3 alle 7 pom.; nei giorni delle corse od altri pubblici spettacoli l'orario del tiro sarà dalle 6 ant. alle 3 pomeridiane.

Concorso libero a tutti, con arma a scelta, armi d'ordinanza italiana, anche a retrocarica e pistola.

I signori militari godranno il favore che godono i socii.

Categoria I. armi a scelta. — Distanza del bersaglio m. 200. Esercizio a maggioranza di punti. Serie di 10 colpi sopra disco di m. 0 50 suddiviso in 5 circoli concentrici numerati da 1 a cinque. Il numero 5 corrisponde alla Brocca del diametro di m. 0 10. Le Serie si possono replicare.

La maggioranza verrà determinata dalla somma del numero dei punti con quello dei colpi utili.

Premii finali di maggioranza

Saranno premiate le Serie che avranno ottenuta la maggioranza. Il premio maggiore esclude il minore.

1° Premio 4|10 del prodotto netto a quest'arma
2° » 3|10 » » »
3° » 2|10 » » »
4° » 1|10 » » »

Ogni Brocca colpita avrà diritto a 25 centesimi.

Categoria II. — Armi rigate d'ordinanza italiana caricantisi dalla bocca ed a retrocarica.

Distanza del Beraglio metri 200:00; norme di tiro come per la categoria I.

Premii finali di maggioranza

1° Premio 4|10 del prodotto netto a quest'arma
2° » 3|10 » » »
3° » 2|10 » » »
4° » 1|10 » » »

Ogni Bracca colpita avrà diritto a Cent. 30

In ciascun'arma sarà data una menzione onorevole a quel tiratore che avrà fatte un maggior num. di Brocche durante l'esercizio

Esercizio a Pistola

Distanza Metri 25. Esercizio a Maggioranza di Punti, Serie di 10 Colpi sopra Cartoncino del Diametro di M. O. 25 suddiviso in 6 Circoli concentrici numerati da uno a 6. La Maggioranza verrà determinata come nella partita precedente dalla somma del numero dei punti con quello dei Colpi utili.

1° Premio 5|10 del prodotto netto a quest'arma
2° » 3|10 » » »
3° » 2|10 » » »

Ogni cartone terminati i 10 Colpi sarà firmato dal Tiratore e posto in Cassetta chiusa.

Sarà nominata dalla Direzione una Commissione di scrutinio, incaricata di rilevare i punti a ciascuna partita, aggiudicarne i premii e decidere sugli eventuali reclami.

Ogni tiratore dovrà uniformarsi alla disciplina di questo Programma, ed a quelle che saranno pubblicate ed affisse nell'interno dello Stabilimento.

La Direzione si riserva la facoltà di fare al presente Programma le variazioni che crederà opportune.

Tariffa pel Tiro

Oltre la tariffa ordinaria, It. L. 0:20 per ogni Serie onde costituire il fondo dei Premii.

NB. Gli operai, gli studenti, ed i giovani del Comune di Udine dai 16 ai 21 anni potranno prender parte pur essi pagando L. 0:20 per ogni Serie oltre la tariffa speciale per loro stabilita.

Udine, li 20 luglio 1871.

LA DIREZIONE.

Il cav. Camillo Verdi, ispettore delle imposte e del catasto, fu testè promosso alla prima classe cui è assegnato lo stipendio di lire annue 4000. Siamo lieti di annunziare questa meritata promozione, riguardando essa un funzionario distinto per intelligenza, attività ed energia e che ha reso all'Amministrazione dello Stato non comuni servigi. Nel tempo stesso siano certi che la notizia sarà accolta con piacere dai nostri concittadini, i quali apprezzano nel cav. Verdi un funzionario benemerito e una persona colta e distinta.

Offerte raccolte dal Sig. GIACOMO CREMONA.

Commessatti Giacomo l' 5.20, De Vincenti Antonio l. 1.30, Stradiotti Nicolò l. 1.30 Cremona Giacomo l. 2.60, Commessatti Luigi l. 5.20, Cecini Giovanni l. 0.65, Basaldella Giuseppe l. 0.65, Turrini Michele l. 0.65, Fiorito Giulio l. 0.65, Fabrizi Luigi l. 1.30. Fabris G.B. l. 1.30, Pittana Springlo ll. 1|2., Stefanutti Antonio l. 0.65, Cimolini Maria l. 1.30, Della Vedova Giuseppe l. 1.30, Cini Timoteo l. 2, Seroseppi Giuseppe l. 1.30, Tosolini fratelli l. 0.65, Orter Francesco l. 4.60, Di Lenna Antonio l. 0.65, Pontisso Giacomo l 0.65, Pizzio Francesco l. 1, De Sabbata dott. Antonio l. 2.60, Comossatti Pietro l. 1.30, Mainardis Giovanni l. 0.65, Treo Lucia l. 2.60, Bianchi G.Batta l. 2.60, Pellarini Giovanni l. 5.20, Cosani Luigi l. 0 65, Comelli Ciriaco l. 5.20, Prospero Petracco Luigi l. 1,30, N. N l. 0.65, Comessatti Sperandio l, 3, Toninello G. A. l. 1.30, Manzoni Giovanni l. 3, Pittaro Francesco l. 1.30, Battistoni Giuseppe l. 0.55, Robocchi Guglielmo l. 1.30, Bassi Luigi l 1.30, Pecile Giovanni l. 2.60, Borghese Luihi l. 260, Canciani Marcellino l. 2 60, Pecile Biaggio l. 3.90, Fusari Agostino l. 1.30, Leich Pietro l. 2, Torossi A. 1.30, Do Toni Giacomo l. 1.70, Taini cav. Francesco l. 5, Modesti Giacomo l. 2, Milani Pietro l. 2, Treves Alfonso l. 2.60, Rigo Giovanni l. 1, Prata Giuseppe l. 1, Sasso Francesco l. 1, Morsoni Rinaldo l. 0.65, Cucchini dott. Anibale l. 1, Gorghetto Pietro l. 1, Legnari Antonio l 0.50 Dario G.B. l. 2, Clama G.B. l. 0.50, Saibante Ignazio l. 1, Regini dott. Antonio l. 0.65, Merluzzi dott. Augusto l. 1.30, Canella Camillo l. 0.65, Rosso Federico l. 0.65, Del Fabbro Domenico l. 1.30, Bellavitis Giovanni l. 0.65, Morandini Ugo, l. 0.65, Cecovic Ottavio l. 0.65, Rebelin Francesco l. 0.65, Ongaro G. l. 0.50, Ballini Italico l. 1. Gerometta Gio. Batt. l. 1.30.

Totale L. 120.60

Offerte raccolte dal Sig. PIETRO PERS.

Parutto Tiziano l. 1.95, Buttinasca Angelo l. 0.65, Umech e Grassi l. 1.30, N. N. l. 1, Marzuttini Fabris Italiano l. 2.60, Schiavi G.B. l. 2.60, N. N.l. 1. Cella Agostino l. 2. Deotti Pio l. 2.60.

Totale L. 15.70

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di giovedì 3 agosto immobili da alienarsi:

1. S. Pietro al Natisone. Prati di perriche 8,27 stim. l. 620,13.
2. idem. Pascolo con castagni e prato di pertiche 16.27 l. 582.60.
3. idem. Coltivo arb. vit. con particelle a prato di pertiche 6.58 l. 571.75.
4. idem. Aratorio con particelle a prato di pertiche 4.48 l. 552.36.
5. idem. Coltivo arb. vit. di pert. 6.24 l. 539.13
6. idem. Coltivo arb. vit. con particelle a prato di pert. 5.22 l. 456.16.
7. idem. Prato con viti, roveri e castagni di pert. 7.27 l. 419.75.
8. idem. Coltivi da vanga arb. vit. di pert. 5.08 l. 390.71.
9. idem. Prato e Pasoolo di pert. 11.39 l. 337.65.
10. idem. Aratorio arb. vit. con particelle a prato di pert. 3.31 l. 334.12.
11. idem. Zerbo e coltivo arb. vit. di pert. 2.58 l. 343.55.
12. idem. Prato di pert. 10.57 l. 316.13.
13. idem. Prato e pascolo di pert. 10.46 l. 238.44.
14. idem. Coltivo arb. vit. di pert. 1.21 l. 197 18.
15. S. Pietro e Rodda. Pascolo e prato di pertiche 24.26 l. 183.35.
16. S. Leonardo. Boschi, prati art. vit. di pertiche 18.01 lt 493.72.
17. iem. Prato e bosco di pert. 8.09 l. 284.87.

L'elezione di Tolmezzo. L'onorevole incarico assunto dal Giacomelli lasciò vacante il Collegio di Tolmezzo. Le elezioni vi si faranno il 6 agosto. Certo i Carnici non avrebbero abbandonato il Giacomelli e lo eleggerebbero ancora, come lo prova la comunicazione che segue, e che ci viene da stimabilissima ed autorevole persona di colà. Altri aveva pensato, se non fosse da provvedere al Collegio di Tolmezzo con uno che fu già deputato in due legislature e che da ultimo, come Consigliere provinciale di Venezia, pubblicò due stupende relazioni, l'una sulla *ferrovia pontebbana*, l'altra sulla *liberazione delle terre dalle decime e quartesi e contribuzioni analoghe.*

Noi siamo lieti del voto di fiducia che ottenne il Giacomelli; e lo siamo tanto più che esso dimostra l'impotenza dell'opera degl'invidi demolitori. Anche il Collotta credevano di averlo demolito; ma egli si rialzò coll'opera del suo ingegno e del suo patriottismo, e Venezia lo volle testè avere anche a suo Consigliere comunale, come la Carnia volle avere il Giacomelli a Consigliere provinciale. Cose e persone si mettono alla fine a segno, se i valentuomini insistono a volere e fare il bene, almeno quanto i farabutti a cercare e tentare il male.

Ecco lo scritto che ci viene inviato da Tolmezzo:

« Voi avete detto un giorno, che chi ha molti amici, ha di certo anche nemici. È la cosa più naturale del mondo: un piatto a tutti non piace.

La nomina del commendatore Giuseppe Giacomelli a direttore generale delle imposte dirette sciolse lo scilinguagnolo a benevoli e malevoli. Ma la Carnia ha troppo buon senso per lasciarsi traviare: essa or ora lo nominava a Consigliere provinciale, e così rispondeva alle tante fandonie sbombardate per isfregiare un personaggio in cui la voglia d'essere è ben più forte che quella d'apparire.

Il ciclo dei retori, degli arcadi e di quelli che hanno la patria sempre in bocca e mai nel cuore, dovrebbe esser chiuso. La più bella, la più savia elezione che ponno fare i Carnici nel 6 corrente, si è quella di rieleggere Giacomelli, che è per così dire il deputato nato per il loro Collegio, perchè originario di Tolmezzo, e perchè rappresenta la politica dominante in queste alpine regioni. I Carnici imitino l'esempio del Collegio di Oderzo, il quale eleggeva a Deputato il prof. Luzzatti non trentenne, ben sapendo di fare un'elezione nulla, ed insistette finchè arrivò a conquistare quella giovane celebrità.

I Carnici rieleggano Giacomelli, non per conquistarlo, ma per conservarlo, e facciano dolce violenza al Governo, perchè renda il loro *Uomo.*

Quando una persona si stima e si ama, la si tiene, non si è corrivi a pensare ed a credere il male, e certe difficoltà si saltano a piè pari.

Nella conferenza elettorale tenuta l'altro jeri, nella quale concorse il fior de' galantuomini, fu discussa la rielezione.

La si votò per ischede segrete: in 38 apparve il nome di Giacomelli, in 2 apparve il nulla: erano bianche.

La missione del comm. Giacomelli, quanto spinosa, altrettanto onorevole, non durerà lunghi mesi, ed ora il Parlamento è chiuso.

Pare faccia capolino la candidatura d'un utopista; ma le valli della Carnia e del Fella non sono terreno propizio per le utopie.

Un proverbio tedesco dice che *l'ingratitudine è l'indipendenza del cuore.* Si aspirerebbe da taluno a questa indipendenza? *Si omnes, non ego.*

« Chi oltrepassa la meta, non l'aggiunge »

Nulla soggiungiamo, parendoci ben fatto di aspettare il verdetto di quegli elettori assennati e buoni patriotti. A chi sa fare da sè non occorrono nè consigli, nè stimoli.

Congresso bacologico a Udine. È noto che si terrà a Udine nel prossimo autunno un Congresso internazionale bacologico. A quanto leggiamo nell'*Economista d'Italia*, il Governo austriaco si farà rappresentare da un suo apposito delegato; ed il Governo italiano ha in animo d'inviarvi i professori Cantoni, Cornalia e Lacovich.

Bortolo Rossi[illegible]cillo da Pordenone, dell'età di 32 anni, mancava a vivi in Udine nelle prime ore di oggi.

Il valoroso giovane avendo dal 1859 preso parte a tutte le patrie battaglie, coloro che hanno combattuto per la patria sia volontari che regolari, renderanno un degno omaggio alla memoria dell'estinto intervenendo al suo funerale.

La cerimonia funebre avrà luogo domani 1° agosto alle ore 7 pomeridiane, e il punto di ritrovo è la Stazione ferroviaria.

FATTI VARII

Un decreto della Prefettura di Mantova. Visti gli atti e documenti relativi ai disordini avvenuti nel Collegio Convitto Arcari in Canneto sull'Oglio contro la morale e la disciplina;

Viste le deposizioni fatte dai professori, dagli alunni e dai prefetti dello stesso istituto;

Viste le dichiarazioni fatte dal signor Francesco Arcari per giustificare l'ordine, la disciplina, la moralità del suo Collegio;

Visto il voto emesso dal Consiglio provinciale scolastico nella sua seduta del 16 p. p. giugno;

Visti i dispacci ministeriali in data 27 giugno e 8 luglio corr., che ordinano si proceda in via d'urgenza alla chiusura del suddetto istituto:

Il sottoscritto Prefetto della Provincia di Mantova

decreta

Il Collegio Convitto diretto dal sig. Francesco Arcari in Canneto sull'Oglio è chiuso temporaneamente a partire dal dì 11 luglio 1871 per cause e motivi d'urgenza, riservate le guarentigie dell'articolo 248 della legge 13 novembre 1859.

Il presente Decreto verrà notificato personalmente dal sig. cav. Graglia R. Provveditore agli studi al sig. Direttore Francesco Arcari, il quale dovrà curarne l'immediata esecuzione sotto la propria responsabilità.

Mantova li 10 luglio 1871.

Il Prefetto
BORGHETTI

Tommaso Gar. Era uno degli uomini più dotti d'Italia, ed era modestissimo.

È morto improvvisamente a Desenzano il 28 di questo luglio.

E la sua morte che deve essere un lutto per la nazione intiera, sarà principalmente un lutto — per Trento ov'egli ebbe i natali il 22 febbraio 1808 — per Venezia ov'era direttore del celebre Archivio Generale detto dei Frari e presidente del R. Istituto Veneto — e per Firenze che lo conobbe nella nobile schiera dei compilatori dell'*Archivio storico italiano.*

A Tommaso Gar saranno degno monumento le sue opere, quelle particolarmente che sono frutto delle ricerche storiche, a cui si abbandonava con amore pari alla diligenza grandissima.

Il dottore Namias, segretario del veneto istituto, nel dare pubblica partecipazione di questa perdita dolorosa e non riparabile, dice a ragione che quello di Tommaso Gar, è nome, il quale vale assai più dei titoli ond'era meritamente fregiato,

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 30. L'ambasciatore russo presso la corte

iaca, signor de Nowikoff, fu chiamato presso ... a Karlsbad. I circoli diplomatici aggiustano ... importanza a codesta chiamata.

... *Tagblatt* pretende di sapere che la dieta della ... sarà convocata nella settimana entrante.

... naco 29 Cd onta degli sforzi dei papisti la ... di Dolinger a rettore dell'Università passò ... maggioranza di 48 voti sopra 54 votanti. ... atori pure, e fra questi Friedrich, sono tutti ... sari dell'infallibilità papesca.

... naco, 29. Il ministro del culto propone al ... o alle camere di riconoscere il partito vec... cattolico come comunità religiosa indipendente. ... ndra, 28. È smentito che Napoleone abbando... hislehurst.

... gli trovasi benissimo in Inghilterra. Ieri, in ... ne al figlio ed al duca di Bassano, visitò la ba... essa Burdett Coutts a Highgate.

... ersailles, 29. Lunedì si apriranno definitivamente ... edute del consiglio di guerra.

... rimi giudicati saranno 18 membri della Comune. ... inquecento sono i testimoni a carico ed altret... i quelli della difesa.

... adrid, 29. Gli arresti continuano. Si assicura ... anche dei deputati sarebbero compromessi per ... lligenze coll'*Int rnazionale*.

... openhagen, 29. L'agitazione del partito *antico*... se fece sì che il re smettesse il pensiero di ... icinarsi alla Prussia.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Il Commendatore Cristoforo Negri che è par... per prender parte al Congresso geografico di ... versa, ebbe incarico dal Ministero di Agricoltura ... ommercio di studiare l'ordinamento e le condi... oni delle Compagnie di navigazione a vapore di ... versa, Brema e Amburgo, che, come è noto, ... no avuto negli ultimi anni sì grande incremento.

— Crediamo sapere che la regia Legazione a' ... appone, abbia rinnovato le proteste per le tasse ... è colà sottoposta l'uscita dei cartoni semi bachi ... he non sono interamente conformi ai Trattati.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Il ministro degli affari esteri Visconti-Venosta, ... tito ieri da Firenze per l'Alta Italia, sarà oggi ... domani presso S. M. il Re nella Valle d'Aosta. ... ttorio Emanuele ha voluto che il ministro degli ... fari esteri lo informasse personalmente dei rap... rti che passano attualmente fra il Governo ita... no ed il Governo francese. Forse l'on. Visconti ... sserà qualche giorno nella sua campagna di Val... llina.

— Diamo la seguente notizia del *Tempo* di Roma ... nza metterci nè sale, nè pepe:

Il barone Bettino Ricasoli, nelle ore pomeridiane ... ieri, s'è recato al Vaticano in compagnia d'un ... detto dell'ambasciata francese, accreditata presso ... Corte italiana.

Diamo questa notizia con tutta certezza.

— Leggesi nella *Concordia* di Roma e noi rife... mo colle dobite riserve.

Ci narra un giornale di Civitavecchia che ieri mattina i marinai dell'*Orénoque*, trasporto a ruote francese, andavano perlustrando il porto con diverso imbarcazioni, o quel che destò più meraviglia fu ch'essi misuravano con dei bastoni, che sembravano misure metriche, diversi punti del porto stesso.

— È certissimo, dice la *Concordia*, che nel prossimo Conclave è stato deciso che il Sacro Collegio si raduni lontano da Roma. Può darsi che la città sia o Trento o Innsbruck. Si giunge perfino a citare Lucerna.

— Le nostre lettere di Francia, dice l'*Internazional*, c'informano che il sig. di Choiseul, comprendendo quanto la sua posizione sia divenuta delicata in Italia, ha domandato di non tornare al suo posto, e riceverà probabilmente un altra destinazione.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Possiamo assicurare non avere finora ombra di fondamento la notizia che l'on. Gadda passi alla prefettura di Roma, lasciando il ministero dei lavori pubblici all'onorevole Castagnola, cui succederebbe il Luzzatti.

— Togliamo all'*Italie* i seguenti dispacci particolari:

Trieste, 29. La situazione diviene seria nell'Albania; l'agitazione n'è grande; dei combattimenti hanno luogo ogni giorno fra il popolo e la truppa.

Scutari, 29. Il principe Nicola di Montenegro ha vietato ai montenegrini di prender parte ai movimenti insurrezionali dell'Albania.

Fiume, 29. Un comitato segreto cerca di sollevare la popolazione contro gli ungheresi.

Costantinopoli, 29. La Porta ebbe conoscenza che il vice-re d'Egitto ha commesso dei fucili americani da consegnarsi senza ritardo.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 31 luglio 1871.

Londra, 28. Comuni. Fortescue dichiarò che l'Inghilterra non fu invitata alla conferenza doganale di Berlino. Secondo le informazioni ricevute credesi che simile conferenza non avrà luogo.

Londra, 28. Lordi. Cairns si lamenta fortemente che le discussioni dei Comuni procedano lentamente; biasima il Governo di trascurare tutto per far discutere il *Bill* elettorale. Critica le intenzioni attribuite al Governo di prolungare la sessione. Dice che la Camera si opporrà.

Granville smentisce che il Governo voglia fare addottare il *Bill* elettorale e militare per spirito di partito, e soggiunge che nessuna decisione fu ancora presa circa la sessione d'autunno.

L'incidente è chiuso.

Dresda, 28. Il Re accettò la dimissione del Ministro Falkenstein per motivi di vecchiezza.

Parigi, 28. Si accredita la voce che il centro sinistro presenterà bentosto la proposta di prolungare i poteri di Thiers.

Londra 29. Si fanno preparativi a Dublino per la grande rivista delle truppe che il Principe di Galles passerà venerdì.

Alcock ministro inglese a Pekino è dimissionario; gli succede Wade.

Il *Times* fa appello a Thiers onde accordi amnistia agl'insorti prigionieri, eccettuati i capi.

Parigi 29. La riunione della sinistra moderata non esaminò ieri il progetto di fusione colla estrema sinistra. Questo progetto fu precedentemente respinto. Il terzo Consiglio di guerra è convocato per giovedì. Da Costa fu arrestato. Assicurasi che la maggioranza della Commissione del bilancio sia favorevole all'imposta sulle entrate proposta da Casimiro Perrier. La Commissione discusse ieri la proposta di mettere l'imposta sulla rendita.

Parigi 29. I grani sui mercati dei Dipartimenti continuano a rialzare.

Chasseloup Laubat fu nominato relatore della legge militare.

L'*Union* dice che la riunione della destra, detta *Réunion des reservoirs*, respinse ieri la proposta di prorogare i poteri a Thiers.

Parigi 30. Credesi che la proposta di prorogare i poteri di Thiers sarà presentata nella prossima settimana. Favre continua a funzionare come ministro, aspettando che Thiers accetti le sue dimissioni.

Madrid 29. Il bilancio sarà stabilito senza ricorrere all'imposta sulla rendita, nè alla ritenuta del 20 per 100 sugli stipendi. Le Cortes si riuniranno il 1° ottobre, e non il 1 settembre.

Madrid 30. L'*Imparcial* smentisce che il ministro delle finanze abbia il progetto di sospendere il pagamento degl'interessi del debito pubblico. Smentisce che le economie militari ascendono a 72 milioni di reali. Attendesi un importante riunione della frazione progressista.

ULTIMI DISPACCI

Londra 30. Russel Gurney andrà in America a definire i dettagli legali del trattato di Washington. Ebbe luogo un banchetto a Mansion-House.

Il Lord Maire propose un brindisi al corpo diplomatico.

Broglie rispose ringraziando il Maire dei doni generosi spediti in Francia dall'Inghilterra.

Disse che la Francia non dimenticherà questi atti di fraterna simpatia che valgono ad assicurare l'alleanza dei due popoli più delle combinazioni politiche e dei calcoli diplomatici. Augurò, disse, a Parigi quello spirito e quelle franchigie municipali che fanno la forza del vecchio municipio di Londra.

Schenck disse che il trattato di Washington renderà l'America e l'Inghilterra unite per sempre.

Gladstone rende omaggio alla saggezza dei Lordi, e spera che non daranno un voto di censura contro il governo che agì legalmente.

Soggiunge: Il linguaggio di Broglie è degno del rappresentante di un grande paese. Abbiamo avuto la Francia come nemica formidabile e come amica fedele. Sono persuaso che i sentimenti di amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra sono così fermi che nè il tempo nè le vicende potranno modificarli. Il voto solo dell'Inghilterra è di vedere che la Francia scelga mezzi migliori per ritornare prospera e prepararsi un avvenire felice. È lieto di constatare che l'Inghilterra è in buone relazioni con tutte le Potenze.

N. York, 20. Vi fu un conflitto a Goldsborg nella Carolina del Nord fra i negri assistenti al *meeting* politico e la polizia. Un negro e un agente di polizia furono uccisi, e parecchi feriti.

Parigi 30. La maggior parte dei giornali considera come priva di fondamento l'asserzione del giornale *Le Soir* che Thiers abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi, so Favre e Simon abbandonassero il portafoglio.

La mortalità settimanale ribassò da 859 a 778. Nessun caso di cholera.

Parigi, 30. Il *Journal des Debats* dice che il consiglio municipale di Parigi si riunirà il 4 agosto per udire l'esposizione e deliberare sul prestito.

Il *Debats* dice che Thiers accettò jersera la dimissione di Favre.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 29. Francese 55.62; cupone staccato Italiano 58.15; Ferrovie Lombardo-Veneto 376.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 234.—; Ferrovie Romane 72.—; Obblig. Romane 143.50; Obblig. Ferrovie V. tt. Em. 1863 165.50; Meridionali 177.50; Cambi Italia 4 7/8, Mobiliare 165.—; Obbligazioni tabacchi 455.—; Azioni tabacchi 677.50; prestito 88.10.

Berlino 29. Austriache —.—; lomb. 98 1/2, viglietti di credito —.—, viglietti 1860 —.—, viglietti 1864 —.—, credito —.—, cambio Vienna 89. —, rendita italiana 57.5/8, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 29. Inglese 93 5/8, lomb. 14 3/4, italiano 57 1/2, turco —.—, spagnuolo —.—, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

FIRENZE. 29 luglio

Rendita	61.30	Prestito nazionale	86.77
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.07	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.20
Londra	26.60		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	388.50
Obbligazioni tabacchi	485.25	Obbligaz. » »	188.—
		Buoni	467.—
Azioni »	709.25	Obbligazioni eccl.	84.10

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 29 luglio.

Frumento	(ettolitro)		it. L.	21.86	ad it. L.	23.09
» nuovo	»		»	20.68	»	21.—
Granoturco	»		»	20.04	»	20.65
Segala	»		»	12.30	»	12.60
Avena in Città	»	rasato	»	8.90	»	9.—
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	25.—
» da pilare	»		»	—.—	»	13.—
Saraceno	»		»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.02
Miglio	»		»	—.—	»	14.58
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	17.50	»	18.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 2009 1

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Avviso di Concorso

Per deliberazione Consigliare 29 maggio a. c. vi ne aperto a tutto 31 agosto ... v. il concorso ai seguenti posti di Maestro per l'istruzione elementare di questo Comune:

1. Maestro di III e IV classe a cui è annesso l'obbligo della Direzione, verso l'annuo stipendio di l. 1200.

2. Maestro di I classe maschile inferiore verso l'annuo stipendio di l. 800.

3. Maestra della scuola rurale femminile della Frazione di Jalmico verso l'annuo stipendio di l. 350. Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il termine suesposto.

Gli stipendi verranno pagati in rate mestrali postecipate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione, e gli eletti, i quali hanno anche l'obbligo di insegnare nelle scuole serali e festive, dovranno assumere le rispettive funzioni col 15 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Palmanova 18 luglio 1871.

Il Sindaco
A. CARATTI

Il Segretario
Bordignoni

N. 284 3

MUNICIPIO DI FORNI AVOLTRI

Avviso

In seguito a deliberazione della deputazione Provinciale 3 aprile p. p. n. 1802, ed a Prefettizia 13 detto n. 1403 viene riaperto il concorso a tutto agosto p. v. al posto di Mammana questo Comune, coll'annuo stipendio di it. lire 350, pagabili di trimestre in trimestre posticipati.

Il Comune è diviso in tre frazioni, che distano il più chil. 6,70. La popolazione è di 1012, della quale metà povera.

Le istanze, corredate dei relativi documenti e munite del bollo competente, saranno presentate a questo Municipio non più tardi del giorno di sopra stabilito.

Forni Avoltri il 15 luglio 1871.

Il R. Delegato straordinario
LAGOMAGGIORE

Il Segretario
Tommaso Tuti.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5711 1

Circolare d'arresto

Mi hele Pizzon di Sante d'anni 30, nato e domiciliato in Mezzomonte nel Distretto di Sacile inquisito a p. l. per crimine di publica violenza si rese assente in estero Stato in violazione della promessa prestata in senso del § 162 del R. P. P.

S'invitano quindi le autorità di P. S. e la forza armata a voler curare il di lui arresto e traduzione in queste carceri.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 14102 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 12, 17 e 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto indicati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso, ed in confronto di Zanuttini Gio. Batt. fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 4.60, importa l. 99.38, invece al III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutti di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Mortegliano

Map. n. 203. Aratorio arb. vit. pert. 2.16 rend. 11.60 valore cens. 99.38.

Quota di cui si chiede l'asta

La metà spettante al debitore.

Intestazione

Zanuttini Gio. Batt. e Carlo fratelli fu Giuseppe.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 4 luglio 1871.

Il Gind. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 4764 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Pietro fu Antonio Grassi di Formeaso coll'avv. Grassi contro Giuseppe fu Carlo Tarussio pure di Formeaso assente d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Dr. Gio. Batt. Seccardi, e del creditore inscritto R. Demanio avrà luogo nei giorni 9, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I di questo Ufficio il triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni controdescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo sufficiente a coprire i crediti iscritti fino al valore di stima.

2. Le offerte si cautano con 1/10 del valore di stima da depositarsi a mano dell'avv. Grassi cui si pagherà il prezzo entro 10 giorni.

3. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberanti.

Beni subastandi
in Fielis ed in quella mappa

1. Prato in monte detto Sovreis al n. 1116 di pert. 1.67 rend. l. 0.33 stimato it. l. 41.75

2. Prato d.o Palars in monte n. 1118 p. 4.29 r. l. 0.51 stim. » 85.80

3. Pascolo in monte d.o Chiademars n. 1308 p. 3.57 r. l. 0.71 stim. » 37.50

4. Pascolo vicino al sud. d.o Zuuf n. 1302 p. 0.74 r. l. 0.15 stim. » 7.40

5. Pascolo d.o Leghis n. 1028 p. 7.37 r. l. 1.47 stim. » 147.40

6. Pascolo subito a ponente n. 1150 p. 3.62 r. l. 0.43 stim. » 65.16

7. Pascolo attiguo al sud.to n. 1174 p. 1.43 r. l. 0.17 » 25.74

8. Prato in monte d.o Areseit n. 1086 p. 2.72 r. l. 0.46 con piante » 56.80

9. Prato d.o Broilis n. 1052 p. 1.06 r. l. 0.30 stim. » 42.40

10. Prato d.o Somp Vuampis n. 1196 p. 0.99 r. l. 0.20 stim. » 18.90

11. Porzione di stavolo costrutto a muri e coperto a paglia n. 855 p. 0.08 r. l. 0.11 stim. » 225.—

12. Coltivo da vanga d.o Chiampiut n. 869 p. 0.86 r. l. 0.79 stim. » 172.—

13. Campo e prato d.o Bune in detta map. n. 926, 935, 936, 932 p. 0.03, 0.05, 0.09, 0.34 r. l. 0.07, 0.05, 0.17, 0.31 stim. » 117.40

14. Pezzettino di orto n. 390 p. 0.01 r. l. 0.02 stim. » 3.—

15. Stanza terranea posta nel borgo Vit di Fielis n. 362 sub 1 p. 0.01 r. l. 0.44 stim. » 150.—

In territorio di Formeaso e Sezza mappa di Zuglio

16. Prativo franoso Savores n. 1311 p. 0.57 r. l. 0.66 stim. » 28.—

17. Prativo Plovaries n. 1354a p. 0.34 r. l. 0.39 stim. » 40.80

18. Prativo cespugliato d.o pur Plavaries n. 1726 b pert. 2.29 r. l. 0.18 con alberi » 65.80

19. Prato d.o Spin n. 1935, 2493 p. 1. –, 0.50 r. l. 0.24, 0.21 stim. » 22.50

20. Prativo sotto Spin a levante del predetto n. 1899 p. 2.26 r. l. 0.54 stim. » 33.90

21. Coltivo da vanga n. 2876 2874, 2877 p. 0.05, 0.27, 0.09 r. l. 0.06, 0.01, 0.10 stim. » 42.—

22. Coltivo Vol o Amone n. 1603, 1604 p. 0.14, 0.09 r. l. 0.— con gelsi stim. » 52.—

23. Fondo d.o Roja, ora in gran parte inghiaiato n. 141, 2742, 143 c p. 0.20 r. l. 0.29 » 22.—

24. Porzione di casa in Formeaso n. 323 sub 1 p. 0.05 r. l. 4.44 stim. » 350.—

25. Orto a Nord-Ovest della casa n. 324 a p. 0.11 r. l. 0.27 con gelsi stim. » 53.—

26. Orto a mezzodì della casa n. 325 b p. 0.05 r. l. 0.18 con gelsi e viti stim. » 42.—

27. Prato dietro la Chiesa di Formeaso n. 358 b p. 0.21 r. l. 0.25 stim. » 21.—

28. Prativo Zimes n. 608 b p. 1.90 r. l. 2.18 stim. » 152.—

29. Prato presso la parrocchiale di S. Pietro n. 2321 p. 3.13 r. l. 0.75 stim. » 62.60

Valore totale l. 2183.85

Il presente si affigga all' albo pretoreo e nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 15 giugno 1871.

Il R. Pretore
Rossi

N. 14100 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso contro Cojutti Angelo di Godia, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 105.92 importa l. 2353.20, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato l' ottava parte degli immobili oppignorati, il valore censuario in di lui riguardo risulta di l. 294.15.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune censuaria di Godia

Map. n. 422 b. Molino da grano con pista d' orzo ad acqua pert. 0.03 rend. 0.84 valore cens. 1814.81.

Intestazione

Cojutti Nicolò q.m Gio. Batta, Cojutti Marianna, Giov. Batta, Angelo, Domenico, Giacoma fratelli e sorelle q.m Leonardo proprietarj li quattro ultimi pupilli in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttuaria in parte per concessione feudale.

Map. n. 322. Aratorio pert. 1.80 rend. 4.59 valore cens. 94.84.

Map. n. 376 b. Pascolo pert. 3.00 rend. 1.08 valore cens. 23.33.

Intestazione

Cojutti Nicolò q.m Gio. Batt. Cojutti Marianna Gio. Batt. Angelo Domenico e Giacoma fratelli e sorelle q.m Leonardo li quattro ultimi minori in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttuaria in parte, livellarj a De Tonj Giacomo.

Map. n. 94 b. Orto pert. 0.64 rend. 2.68 valore cens. 57.90.

Map. n. 99 2 Casa colonica p. 0.63 rend. 15.21 valore cens. 328.63.

Map. n. 387. Pascolo pert. 1.24 rend. 0.45 valore cens. 9.73.

Map. n. 391 b. Aratorio arb. vit. 0.59 rend. 1.14 valore cens. 25.97.

Quota di cui si chiede l' asta

L' ottava parte di tutti gli immobili oppignorati e descritti.

Intestazione

Cojutti Marianna, Gio. Batta, Angelo, Domenico e Giacoma fratelli e sorelle q.m Leonardo proprietarj questi ultimi in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttuaria in parte.

Si pubblichi e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 5793 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un solo lotto.

2. Al primo e secondo esperimento la vendita seguirà a prezzo eguale o superiore al valore di stima di ital. lire 36728.41; al terzo incanto a qualunque prezzo purchè basti a cautare gli importi dovuti ai creditori iscritti.

3. Ogni aspirante, eccetto l' esecutante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore di stima a mani della Commissione giudiziale, che gli sarà restituito quando abbia pagato il totale prezzo di delibera.

4. Entro 10 giorni continui dalla delibera ogni deliberatario, salvo l' esecutante, dovrà verificare il deposito del totale prezzo di delibera presso la Banca del Popolo, sede di Udine, dandone la prova col produrre a questo R. Tribunale il relativo libretto.

5. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle condizioni d' asta i beni saranno nuovamente subastati senza ulteriore stima e coll' assegnazione di un solo termine a qualunque prezzo a spese e pericolo di esso deliberatario.

6. I beni vengono venduti nello stato e grado loro attuale, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualunque peggioramento evizione o molestia.

7. L' esecutante potrà concorrere all' asta senza obbligo di depositare nè il decimo a cauzione della sua offerta, nè il totale prezzo in caso di delibera. Dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria dovrà depositare solo quella parte del prezzo che non gli sarà dovuta a pagamento del suo credito. Appena seguita la delibera, potrà chiedere l' immissione in possesso; l' aggiudicazione in proprietà potrà ottenerla solo quando avrà pagato l' eventuale residuo prezzo.

8. Tutti i pesi pubblici gravitanti lo stabile da vendersi, che eventualmente fossero insoluti, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in Torsa od in quella mappa distinti coi N.

N.	Qualità	Pertiche	Rendita
573	arat. arb. vit.	di p. 15.00	r. l. 35.88
829	» »	» 12.10	» 17.06
830	» »	» 19.32	» 58.93
831	» »	» 4.28	» 9.77
583	» »	» 4.12	» 9.48
586	aratorio	» 3.90	» 7.06
36	arat. arb. vit.	» 26.90	» 37.93
228	arat. argiloso bosco dolce	» 4.00	» 2.76
229	prato	» 45.30	» 27.63
232	»	» 9.40	» 5.73
233	arat. arb. vit.	» 36.80	» 51.89
234	arat nudo	» 36.10	» 36.46
235	arat. arb. vit.	» 72.00	» 101.52
375	» »	» 15.72	» 15.88
387	» »	» 14.45	» 20.37
647	» »	» 26.90	» 61.87
769	aratorio	» 10.40	» 18.82
770	arat. arb. vit.	» 4.45	» 10.23
771	aratorio	» 7.00	» 18.83
772	pascolo	» 4.35	» 2.17
773	aratorio	» 13.90	» 7.51
774	arat. arb. vit.	» 5.60	» 4.87
775	» »	» 15.80	» 36.34
776	» »	» 15.10	» 21.29
777	» »	» 4.40	» 7.96
40	prato	» 7.67	» 9.36
41	»	» 11.24	» 13.71
567	arat. arb. vit.	» 28.20	» 64.86
821	» »	» 7.42	» 10.46
822	» »	» 23.09	» 32.56
823	» »	» 15.29	» 21.56
824	» »	» 13.15	» 30.24
825	» »	» 11.15	» 34.01
826	» »	» 12.10	» 27.83
415	aratorio nudo	» 1.12	» 1.13
424	arat. arb. vit.	» 1.21	» 1.71
541	aratorio	» 9.92	» 13.99
544	»	» 4.00	» 5.64
545	zerbo	» 1.96	» 0.14
546	arat. arb. vit.	» 9.20	» 8.00
812	» »	» 2.82	» 6.49
813	» »	» 4.10	» 5.78
562	aratorio	» 3.45	» 6.25
820	arat. arb. vit.	» 4.02	» 5.67
909	aratorio	» 1.80	» 1.82
552	»	» 5.20	» 5.25
553	pascolo	» 2.52	» 0.73
555	aratorio	» 4.02	» 4.06
556	»	» 1.80	» 0.97
549	zerbo	» 1.78	» 0.13
534	»	» 1.77	» 0.12
536	pascolo	» 1.74	» 0.51
533	aratorio	» 1.49	» 1.51
521	aratorio nudo	» 2.32	» 6.24
811	prato sortumoso	» 1.12	» 1.05
524	arat. arb. vit.	» 17.12	» 14.90
525	» »	» 26.54	» 37.42
527	» »	» 2.56	» 1.38
496	aratorio	» 3.96	» 4.00
800	prato	» 3.12	» 1.90
492	arat. arb. vit.	» 46 55	» 40.50
499	prato	» 1.90	» 2.32
500	»	» 0.24	» 0.29
501	»	» 1.39	» 1.70
502	arat. arb. vit.	» 0.67	» 0.68
797	bosco ceduo dolce	» 0.29	» 0.29
798	arat. arb. vit.	» 4.48	» 4.53
801	prato	» 0.94	» 1.15
488	aratorio	» 5.12	» 2.77
489	prato	» 1.30	» 2.55
475	pascolo	» 1.68	» 0 49
404 b	prato comunale	» 10.19	» 2.96
341	arat. arb. vit.	» 37.42	» 52.76
342	» »	» 45.18	» 63.70
343	zerbo	» 1.73	» 0.12
936	aratorio nudo	» 3 88	» 7.02
937	»	» 15.60	» 35.88
258	prato	» 3.35	» 2.04
259	paludo	» 1.72	» 0.86
260	»	» 0.26	» 0.13
261	prato	» 0.50	» 0.31
264	paludo	» 0.40	» 0.20
265	prato	» 0.85	» 0.52
282	»	» 0.41	» 0.25
283	paludo	» 0.20	» 0.10
284	»	» 0.08	» 0.04
285	prato	» 0.14	» 0.09
286	»	» 1.80	» 1.10
287	paludi	» 0 97	» 0.48
402	casa colonica	» 0.58	» 31.68
405	corte	» 0.29	» 4.09
392	orto	» 1.25	» 4.71
384 b x	casa d' affitto con corte	» 0.22	» 3.76
905	aratorio nudo	» 2.69	» 7.24
374	orto	» 0.06	» 0.23
371 c	arat. arb. vit.	» 1.40	» 3.78
391	casa e cortile	» 0.12	» 0.45

Nelle pertinenze di Sant' Andrat località denominato Paludo di Mortegliano in mappa distinti coi N.

N.	Qualità	Pertiche	Rendita
1212	Paludivo	di p. 3.96	r. l. 2.22
1201	»	» 10.40	» 1.90
1196	»	» 4.71	» 2.64
1171	»	» 0.89	» 0.47
1132	»	» 2.65	» 0.50

Locchè si affigga all' albo del Tribunale e nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni

N. 5165 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 15 dicembre 1870 n. 13525, ed in relazione alli successivi Protocolli, istanza prodotta da Giovanni Zagolin al confronto di Antonio Boscutti esecutato, nonchè in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati, ha fissato li giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta, per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in due distinti lotti e come descritti nel protocollo di stima rassegnato con rapporto 27 febbraio 1869 n. 1781.

2. Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta con deposito del decimo del valore di stima in valuta legale, deposito questo che gli verrà computato, se deliberatario, restituito in caso diverso.

3. Entro i successivi 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente il prezzo in valuta legale, ed in mancanza i fondi saranno posti al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

4. L' esecutante Zagolin Giovanni q.m Santo sarà dispensato dal previo deposito, e se deliberatario dispensato dal depositare il prezzo di delibera fino alla concorrenza del proprio credito di capitale ed accessorj.

5. Il deliberatario otterrà l' immissione in possesso ed aggiudicazione di proprietà solo in seguito alla prova dell' effettuato deposito del prezzo di delibera. L' esecutante potrà ottenere l' immissione in possesso se deliberatario senza il deposito come alla condizione quarta.

6. Tutte le spese occorribili dopo l' asta saranno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realità da vendersi all' asta in pertinenze di Sanguarzo Comune censuario di Cividale

Lotto I.

Aratorio arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 1962 a di pert. 3.21 rend. it. l. 12.26.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 1964 di pert. cens. 8.18 rend. l. 38.86.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4420 a di pert. cens. 4.98 rend. l. 19.02.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4420 b di pert. cens. 2.97 rend. l. 11.35.

Stimati complessivamente it. l. 3315.26.

Lotto II.

Prato in map. al n. 2999 b di pert. cens. 4 rend. l. 11.92.

Stimato it. l. 411.60.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 9 luglio 1871.

Il R. Pretore
Silvestri

Previsani.

N. 14101 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 10, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomer. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta degli sottosegnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Paolo Missana q.m Pietro alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 10.49 importa l. 276.6[illegible] invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico dell' acquirente

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Pozzuolo

Map. n. 65. Casa pert. 0.32 rend. 10.08 valore cens. 217.78.

Map. n. 67. Orto pert. 0.12 rend. 0.41 valore cens. 8.86.

Quota di cui si chiede l' asta

Ambedue gli immobili oppignorati e descritti.

Intestazione

Missana Paolo fu Pietro.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.